

CRITERI DI ELABORAZIONE

(Aggregati: 1968-2002, 1992-1994, 1994-1997 e 1997-2002)

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate mettendo in evidenza i relativi fondi rettificativi. Le attività sono dettagliate in correnti e immobilizzate, a seconda che la durata residua sia inferiore o superiore a 12 mesi; analogamente per le passività, distinte in correnti e a media e lunga scadenza. Il conto dei profitti e delle perdite è riesposto in modo da evidenziare i diversi livelli del margine della gestione.

Alcune voci di bilancio non sono state evidenziate prima del 1982 in considerazione della maggiore sinteticità dei documenti contabili originari.

I dati degli esercizi a partire dal 1992 sono stati desunti dai bilanci presentati secondo i nuovi schemi di cui al Decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127. In tale occasione, alcune voci sono state classificate dalle imprese secondo nuovi criteri; nei limiti delle informazioni disponibili, i valori degli esercizi precedenti sono stati conseguentemente omogeneizzati. Nel valutare i dati occorre tuttavia considerare che le variazioni tra il 1991 e il 1992 possono aver subito una qualche influenza dalle anzidette riclassifiche.

A. STATO PATRIMONIALE (TAB. I)

1. *Cassa e banche*: non comprendono i depositi vincolati all'importazione, nè i depositi cauzionali in contanti.
2. *Titoli a reddito fisso*: emessi dallo Stato, da enti pubblici e privati. Sono esclusi i titoli vincolati per depositi cauzionali. A partire dal 1982 sono al netto del relativo fondo svalutazione.
3. *Rimanenze*: materie prime, semilavorati, prodotti finiti, merci viaggianti, anticipi a fornitori per merci. Nelle imprese di costruzione includono gli immobili destinati alla vendita.
4. *Clients*: crediti per forniture, compresi quelli di natura commerciale verso controllate e consociate, effetti in portafoglio, all'incasso e scontati.
5. *Immobilizzazioni materiali lorde*: terreni e fabbricati (industriali e civili), impianti, macchinari, mobili, attrezzature, automezzi, lavori in corso per impianti, anticipi a fornitori per impianti. Sono esclusi, per le imprese di costruzione, gli immobili destinati alla vendita. Le immobilizzazioni devolvibili in carico alle società del settore autostradale sono riportate al netto dei contributi ricevuti per la loro costruzione.
6. *Fondi di ammortamento*: ammortamenti ordinari, anticipati e finanziari.
7. *Partecipazioni*: in società controllate, collegate e diverse, incluse quelle cosiddette «non immobilizzate». Le partecipazioni sono al netto dei decimi da versare e, a partire dal 1982, del relativo fondo svalutazione.
8. *Altre attività a m/l termine*: crediti di natura finanziaria o, comunque, non commerciale.
9. *Immobilizzazioni immateriali*: marchi e brevetti; avviamenti; oneri di natura industriale e finanziaria, non spesi a carico dell'esercizio; indennità pregresse rinviate. I dati sono al netto dei relativi ammortamenti.

10. *Debiti finanziari a breve v/ terzi*: debiti a breve verso banche e diversi, incluse le quote a breve dei debiti a m/l termine; comprensivi dello sconto di portafoglio (anche nei casi in cui sia stato incluso dalle società nei conti d'ordine).
11. *Debiti finanziari v/ consociate*: debiti verso società controllate, consociate e controllanti anche in via indiretta; i debiti a breve in essere fino al 1982 non sono stati evidenziati.
12. *Fornitori e consociate*: debiti di natura commerciale, anche cambializzati.
13. *Altre passività correnti*: tutte le altre passività con scadenza entro i 12 mesi; sono esclusi fino al 1982 i ratei e risconti passivi, compresi nella voce «Fondi diversi».
14. *Prestiti obbligazionari*: prestiti in circolazione, con scadenza oltre i 12 mesi.
15. *Altri debiti finanziari*: debiti verso enti non bancari; escluse le quote in scadenza entro i 12 mesi, classificate nei debiti finanziari a breve.
16. *Fondi di quiescenza*: fondi trattamento di fine rapporto e fondi pensione, escluse le quote eventualmente assicurate.
17. *Fondi diversi*: tutti gli altri accantonamenti con scadenza oltre i 12 mesi o indeterminata. È inclusa la quota assicurata del fondo liquidazione personale; sono inclusi fino al 1982 i fondi svalutazione crediti, titoli e partecipazioni e i ratei e risconti passivi.
18. *Capitale sociale*: si tratta delle sole quote versate, ivi incluse quelle in conto di futuri aumenti.
19. *Riserve*: tutti gli accantonamenti che hanno natura di riserva; i contributi a fondo perduto (esclusi quelli ricevuti dalle società del settore autostradale per la costruzione di immobilizzazioni devolvibili); gli utili al netto delle perdite riportate da esercizi precedenti. Per le società che ricevono sovvenzioni pubbliche in conto esercizio (principalmente trasporti) le riserve comprendono anche tali sovvenzioni, così da esporre il risultato d'esercizio prima della loro contabilizzazione. L'importo delle sovvenzioni contabilizzate nel settore dei trasporti è indicato in calce alla relativa TAB. II. Nel caso di svalutazioni di capitale o di versamenti degli azionisti, effettuati nel corso dell'esercizio a copertura parziale o totale di perdite, i relativi importi vengono inclusi nelle riserve e la perdita viene esposta nella sua misura complessiva.
20. *Risultato d'esercizio*: al netto dello stanziamento al fondo imposte, anche se effettuato in sede di riparto utili. Per i casi di svalutazione del capitale e versamenti degli azionisti a copertura di perdite dell'esercizio, nonché per i casi di sovvenzioni pubbliche in conto esercizio, cfr. il precedente punto 19.

B. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE (TAB. II)

1. *Fatturato lordo*: è il fatturato, comunicato dalle società, al lordo di IGE (per gli anni fino al 1972) e di IVA (per quelli seguenti), nonché dell'imposta di fabbricazione e degli abbuoni e sconti. Per gli anni successivi al 1973, pur essendo disponibile il fatturato netto (cfr. il seguente punto C. 1) è stato riportato anche quello lordo, per assicurare una serie storica omogenea.

2. *Risultato rettificato a nuovo*: è il risultato d'esercizio, depurato di rivalutazioni, svalutazioni, stanziamenti e prelievi da riserve, riportato a nuovo dopo le attribuzioni deliberate dalle assemblee dei soci.
3. *Ammortamenti stanziati*: non comprendono l'ammortamento delle quote di anzianità pregresse rinviate in precedenti esercizi; sono perciò uguali o inferiori agli ammortamenti esposti nel conto profitti e perdite di cui alla TAB. III.
4. *Stanziamenti netti ai fondi di quiescenza*: comprendono l'ammortamento di anzianità pregresse rinviate in precedenti esercizi ed escludono invece le quote di anzianità pregresse rinviate a futuri esercizi. I movimenti sono rilevati al netto delle variazioni relative alla parte del fondo eventualmente assicurata e di quelle relative ai trasferimenti di personale con società non comprese negli aggregati.
5. *Variazioni delle immobilizzazioni materiali lorde*: gli investimenti corrispondono a quelli contabilizzati nell'esercizio; per le società del settore autostradale sono al netto dei contributi ricevuti nell'esercizio per la costruzione di immobilizzazioni devolvibili; gli incrementi per riprese fiscali derivano dalle rettifiche originate dai concordati e dalle leggi sul «condono». Gli apporti e scorpori riguardano operazioni effettuate tra società comprese negli aggregati. Gli apporti e scorpori tra una società facente parte degli aggregati ed una società che non ne fa parte, vengono invece classificati nelle voci «Investimenti» e «Disinvestimenti».
6. *Variazioni dei capitali nominali*: le variazioni per ripianamento di perdite comprendono anche le svalutazioni di capitale avvenute nel corso dell'esercizio (cfr. il precedente punto A. 19). Gli «Aumenti a pagamento» comprendono le azioni emesse in occasione di OPAS e, con segno negativo, gli eventuali rimborsi di capitale. Le variazioni per conferimenti e diverse riguardano operazioni eseguite in occasione di apporti di attività patrimoniali da parte di altre società comprese negli aggregati ed includono, con segno negativo, le diminuzioni originate da operazioni di scissione e gli acquisti di azioni collegati ad operazioni di fusioni. Le diminuzioni dovute a giri a riserve in occasione delle operazioni di ridenominazione dei capitali in euro sono state incluse con segno negativo nella voce «Aumenti gratuiti».
7. *Variazioni delle riserve*: gli aumenti contabilizzati a seguito delle operazioni di ridenominazione dei capitali in euro sono stati inclusi con segno positivo nella voce «A capitali per aumenti gratuiti». I sovrapprezzi versati dagli azionisti includono, oltre a quelli pagati in occasione di aumenti di capitale, anche le quote relative alle azioni emesse in occasione di OPAS e i bonifici (comprese le rinunce di crediti) da parte degli azionisti a copertura di perdite riportate o maturate nell'esercizio. I contributi a fondo perduto includono anche le sovvenzioni pubbliche, sia quelle di competenza dell'esercizio sia quelle relative alla sistemazione di perdite rimaste da regolarizzare per i servizi gestiti in concessione (cfr. il precedente punto A. 19); sono esclusi i contributi ricevuti dalle società del settore autostradale per la costruzione di immobilizzazioni devolvibili. La voce «Rivalutazione monetaria» accoglie per gli anni 1990, 1991 e 1992 i saldi ex leggi n. 408-1990 e 413-1991. La rivalutazione da conferimento corrisponde alle plusvalenze emerse dagli scorpori, iscritte a riserva al netto delle quote eventualmente utilizzate nell'esercizio. Le riprese fiscali corrispondono alle rettifiche originate dai concordati e, per il 1974, 1982, 1991, 1992 e 2002 dal «condono»; le riprese fiscali utilizzate rappresentano le quote destinate al pagamento di

imposte o trasferite al fondo imposte. Le variazioni per fusioni e diverse includono movimenti delle riserve per operazioni con società non comprese negli aggregati; sono compresi gli acquisti di azioni collegati con le anzidette fusioni, nonché le variazioni dovute alle scissioni.

C. CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE (TAB. III)

1. *Fatturato netto*: è al netto di abbuoni, sconti, imposte di fabbricazione, canoni di concessione, contributi per l'esercizio di attività di telecomunicazioni ed IVA. Per le imprese di taluni settori — in particolare cantieri navali (inclusi nel settore delle costruzioni mezzi di trasporto), imprese di costruzione e impiantistico — e per le società che lavorano su commessa, il fatturato comprende anche la variazione dei lavori in corso.
2. *Variazione delle rimanenze*: non coincide con quella desumibile dai dati della TAB. I, dove le rimanenze comprendono gli anticipi a fornitori e i lavori in corso.
3. *Costi capitalizzati*: corrispondono alle capitalizzazioni dell'esercizio. La contropartita è costituita da spese incluse negli acquisti di beni e servizi e nel costo del lavoro. La quota degli oneri finanziari capitalizzati è rilevata in apposita voce.
4. *Acquisti e servizi*: comprendono tutti gli acquisti, i costi relativi alle prestazioni di terzi, le manutenzioni, i noleggi, le spese generali, le spese commerciali e le imposte indirette. Sono anche inclusi i canoni dovuti allo Stato per servizi in concessione nonché i costi diversi di personale (mensa, spese di viaggio, ecc.). Gli acquisti sono depurati delle imposte di fabbricazione (cfr. il precedente punto 1). I «Servizi» comprendono i seguenti costi: manutenzioni e riparazioni, servizi di progettazione, costruzione e montaggio, royalties, trasporti, lavorazioni presso terzi, organizzazione e servizi amministrativi, elaborazione dati, pubblicità, assicurazioni, provvigioni, noleggi e fitti passivi, spese postelegrafoniche, onorari a sindaci, amministratori e consulenti, servizi diversi.
5. *Ricavi diversi operativi*: comprendono i recuperi di costi inerenti alla produzione (addebiti a clienti di spese di trasporto, addebiti a consociate di prestazioni di personale, ecc.), royalties e in genere tutti i proventi accessori all'attività tipica; quando non è stato possibile consolidare i dati delle società conferenti con quelli delle conferitarie, la voce comprende anche il valore delle merci conferite.
6. *Costo del lavoro*: salari e stipendi, ivi inclusi gli oneri di prepensionamento e le quote capitalizzate al conto «nuovi impianti»; oneri sociali; accantonamenti al fondo quiescenza, comprese le quote di anzianità pregressa rinviate a futuri esercizi; è escluso l'ammortamento di anzianità pregresse rinviate in precedenti esercizi. Sono esclusi i costi diversi di personale (mensa, spese di viaggio, ecc.).
7. *Ammortamenti*: sono comprese le quote stanziante mediante utilizzo di plusvalenze da reinvestire realizzate in esercizi precedenti. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali comprendono le quote di ammortamento di anzianità pregresse rinviate in precedenti esercizi. Gli ammortamenti anticipati sono evidenziati in apposita voce.
8. *Oneri finanziari*: interessi, sconti passivi e spese bancarie. Importi al lordo sia di eventuali capitalizzazioni, sia degli interessi attivi. Le differenze cambio passive sono

sono classificate nella voce «Proventi e oneri diversi».

9. *Proventi finanziari*: includono dividendi e interessi attivi. Le differenze cambio attive sono classificate nella voce «Proventi e oneri diversi».
10. *Proventi e oneri diversi*: proventi ed oneri di natura ordinaria, differenze cambio (cfr. i precedenti punti 8 e 9) e, fino al 1982, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione dei cespiti patrimoniali.
11. *Rivalutazioni e svalutazioni*: su immobilizzi materiali e immateriali, partecipazioni e titoli. Le svalutazioni di partecipazioni escludono quelle originate da svalutazioni di capitali e titoli.
12. *Movimenti delle riserve*: accantonamenti a riserve di tutte o parte delle plusvalenze su realizzazioni; accantonamenti e utilizzi di fondi, inclusi nella voce «Riserve» della situazione patrimoniale.
13. *Imposte sul reddito*: si tratta di imposte pagate ed accantonate, al netto del credito d'imposta sui dividendi. Sono incluse le imposte differite contabilizzate ai sensi delle norme fiscali in vigore.

* * *

Fusioni: in caso di fusione di due o più società comprese negli aggregati o di una di queste con altre non comprese negli aggregati, si è proceduto ad elaborare, con la collaborazione delle società stesse, il consolidato per tutti gli anni oggetto della rilevazione. Non si è invece provveduto ad elaborare il consolidato quando l'attività della società incorporata era esclusivamente finanziaria o immobiliare.

Duplicazioni: si ricorda che lo studio riporta dati non «consolidati» (salvo quelli di cui al punto precedente) e comporta, quindi, l'esistenza di talune duplicazioni di natura patrimoniale ed economica. Tuttavia, nei casi che avrebbero dato luogo a risultati non significativi (per l'esistenza, nell'ambito di uno stesso settore, di un rapporto organico tra due o più delle società comprese negli aggregati) si è provveduto — con la collaborazione delle imprese interessate — a consolidare le loro situazioni patrimoniali ed i loro conti economici.

* * *

Circa il valore assoluto dei «dati cumulativi», occorre considerare che, ad esclusione di talune voci che hanno una loro validità (quali le immobilizzazioni materiali, le rimanenze, la liquidità, i fondi di ammortamento e trattamento di fine rapporto, i debiti finanziari), si tratta di un coacervo di dati non depurati dalle duplicazioni, che vanno quindi assunti e valutati *cum grano salis* principalmente come indicatori delle tendenze che emergono nell'andamento economico e finanziario delle imprese.